

SCUOLA S.N.A.L.S. Quotidiano del Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola aderente alla Conf.s.a.i.

SPECIALE MILANO

3

IN RICORDO DI SALVATORE ALVARO

Il Segretario provinciale prof. Sostene Codispoti, i membri della Segreteria e del Consiglio, i collaboratori e gli amici che hanno avuto il privilegio di conoscere e collaborare con il prof. Salvatore Alvaro vogliono dedicargli una testimonianza ed un pensiero affettuoso.

Si è spento il nostro amico Salvatore Alvaro.

Nessun commento può evidenziare al meglio la nobiltà d'animo dell'uomo, la sua generosità senza limiti nei confronti del prossimo, l'amore per la famiglia che adorava e per gli amici.

Il suo operato all'interno del sindacato - di cui è stato guida illuminata - ha conferito prestigio alla nostra organizzazione sindacale e ciò per la sua grande capacità professionale, per la sua onestà e correttezza comportamentale, per la vivacità dell'intelligenza.

Oltre a perdere un amico caro, grazie ad un'amicizia consolidatasi in trent'anni di rapporti sinceri e di grande affetto, perdiamo uno dei collaboratori più validi e stimati.

Il suo ricordo resterà sempre nei nostri cuori e ci permetterà di seguire sempre l'esempio nobile da lui tracciato.

Sostene Codispoti
Segretario Provinciale Snals Milano

Giovedì 25 ottobre
2012 è deceduto

SALVATORE ALVARO

**componente della
Segreteria Provinciale e Responsabile dell'Ufficio Studi,
dopo una vita dedicata con passione**

all'educazione dei giovani entusiasmandoli alla ricerca del bello e del vero.

Il Segretario, la Segreteria, il Consiglio e gli amici tutti dello SNALS di Milano ne piangono la scomparsa.

Il suo ricordo resterà sempre nei nostri cuori e ci permetterà di seguire l'esempio nobile da lui tracciato.



Il ricordo di colleghi e amici

Noi che abbiamo avuto il privilegio di conoscere SALVATORE, le sue qualità, la sua forza, la sua gioia di vivere, proprio per la riconoscenza ed il rispetto che gli dobbiamo, cercheremo di fare un modello del suo incancellabile ricordo.

Enzo Auletta

Vice Segretario provinciale

Il mio sincero pensiero per l'amico e maestro Salvatore: grazie per avermi arricchito umanamente e professionalmente. La tua esperienza di vita e lavorativa al servizio degli altri continuerà ...

Un sincero abbraccio. Ciao

Franco Vitale

Ufficio Legale Snals

AD UNA PERSONA SPECIALE

L'umanità, il rispetto di tutti, anche degli avversari, la tolleranza, la leggerezza dell'essere, la profonda onestà, la disponibilità a metterti subito al servizio degli altri per un problema, una difficoltà, per smorzare le animosità, la simpatia innata, il senso di serenità che diffondevi attorno a te, il rifiuto della volgarità e l'impaccio di fronte ad essa, l'affetto sincero per le persone che ti erano vicine ... queste e tante altre tue qualità che facevano di te una Gran Brava Persona, ci mancheranno tanto. Il ricordo di te e delle tue qualità ci aiuteranno a colmare il vuoto che hai lasciato.

Con affetto e amicizia.

Nino Palermo

Ufficio Studi Snals

Un amico, un amico vero. Ho condiviso con Salvatore lunghi anni di lavoro nello Snals; e nonostante i ruoli ben differenti, ho avuto sempre a fianco una persona sensibile e pronta a condividere le preoccupazioni e a costruire un giudizio sulle situazioni che si presentavano.

Salvatore nitidamente aveva a cuore la dignità del lavoratore, e la stima per la missione della scuola.

E sono rimaste in sospeso certe riflessioni sull'orizzonte e il ruolo del sindacato, in così rapida evoluzione in questi anni. Era stata sua l'idea di regalare a molti colleghi, per lo scorso Natale, copia della Caritas in Veritate, perché vi si potesse percepire un respiro più ampio, e ritrovare le ragioni di una solidarietà più fondata.

Grazie, Salvatore.

Fausto Greco

Settore Scuole non statali

IN MEMORIA DI UN AMICO PREZIOSO

Caro Salvatore, ti scrivo queste poche righe per dirti quanto mi manchi. Le prime parole che ho detto a tua moglie Paola dopo la tua scomparsa sono state: "Salvatore era una persona accogliente" e mi fa piacere avere sentito pronunciare la medesima frase dal Sacerdote che ha celebrato la funzione religiosa e sottolineare lo stesso concetto dai tuoi alunni che hanno evidenziato come per te essi non fos-

sero un numero, ma persone, al di là del loro rendimento scolastico. Perché tu, Salvatore, questo eri in grado di fare: vedere oltre e ascoltare gli altri.

Ogni qualvolta ti dicevo che volevo parlarti, anche se era tardi e la giornata di lavoro era stata per entrambi lunga e stancante, tu eri sempre disponibile e ti mostravi felice che io riponessi in te tanta fiducia. Dopo una conversazione con te mi sentivo più leggera, non tanto perché avessimo risolto qualcosa (non sempre purtroppo è possibile), ma perché tu trasmettevi serenità e fiducia. La stessa serenità e fiducia che, pur così gravemente malato, sei riuscito a trasmettere fino all'ultimo.

Eri una persona intelligente, colta e un prezioso collaboratore, ma non sarà solo questo a mancarmi di te, sarà soprattutto la tua amicizia, la tua capacità di donare agli altri una parte di te.

Tutti noi ti siamo stati vicini in questi dolorosi mesi di malattia: chi di noi crede, con la preghiera, chi non crede, con un affettuoso pensiero.

Vorrei che questo affetto che tutti noi proviamo per te giungesse a Paola e ai tuoi figli, che tanto hanno perso perdendo te. Vorrei dire loro che anche noi siamo ora un po' più soli.

Ciao Salvatore, resterai sempre nei nostri cuori, non ti dimenticheremo!

Maria Elvira Frassinetti

Settore scuole secondarie

AL CARO SALVATORE, UOMO DI FULGIDA BELTÀ

Lo scorrere lento e inesorabile del tempo che porta al naturale e inevitabile avvento della morte, spesso cancella nella memoria di chi vive il ricordo della persona che non c'è più. Ma, ti assicuro, caro amico, che tutto ciò non ti appartiene!

Rimarrà nella mia mente, nel mio cuore e nei miei occhi "nunc et semper" l'immagine viva della tua persona e per me sarai sempre modello di vita.

Vivrò la tua gentilezza, la tua riservatezza, la dolcezza, la bontà d'animo, l'intelligenza e la pacatezza di cui tu sei stato portatore.

Sarai per me sempre guida nel percorso tortuoso della vita anche perché mi hai trasmesso due grandissimi doni: la luce della speranza e il credo nella fede.

Idealmente ti abbraccio nella certezza di averti sempre tra di noi.

Michele Famiglietti

Settore Primario

Conoscerlo e frequentarlo come collega è stata un'esperienza che mi ha arricchita sia dal punto di vista umano che professionale.

Sempre disponibile con tutti, attento agli altrui bisogni, serio e professionale nel suo lavoro, si rapportava con gli altri con competenza e umanità non disgiunte da una certa dolcezza e giocosità. Sapeva "accogliere" gli altri ed aveva il dono di farli sentire a proprio agio.

Grazie, Salvatore, per avermi fatto dono della tua amicizia.

Imma

Ufficio amministrativo

POSSO SOLTANTO DIRTI GRAZIE, CARO AMICO

Grazie per quanto hai seminato e per la tua testimonianza di fede.

Ora che Dio ti abbraccia per sempre nel suo cuore di Padre e vivi nella gioia, ti ricordo con serenità, anche se con nostalgia.

Giovanna Menduni
Settore Primario

La prematura scomparsa del carissimo Salvatore, assistere impotente allo sgretolarsi della sua vita, è fra quegli eventi che rischiano di minare fortemente ciò in cui credi; poi però, proprio ripensando a lui, a come ha vissuto con dignità e serenità fino all'ultimo istante, ritrovi la forza di credere nei molti valori che in lui potevi trovare.

Col trascorrere del tempo, sono venuto a conoscenza della sua eccezionale levatura culturale, delle numerose e anche prestigiose persone che conosceva, di alcuni degli ostacoli che la vita gli ha posto innanzi, tutte cose che, seppur percepibili e intuibili, se non mi fossero state comunicate da altri, sarebbero rimaste a me sconosciute perché la sua immensa umiltà, semplicità, generosità, dolcezza, ben nascondevano la sua reale grandezza.

Forte è la rabbia, tanta la tristezza, per il troppo poco tempo che ho potuto trascorrere con lui, per questo privilegio ricevuto dalla vita, ma che, purtroppo, è durato troppo poco.

Non mi rimane che cercare di fare tesoro di tutto ciò che ho potuto imparare da lui e non rendere vani i suoi fraterni consigli, sicuro che, in qualche modo, continuerà a guidarmi.

Salvatore...grazie ancora!

Giuseppe Verde

Ci sono momenti dove nella vita ti senti sconfitto.

Le persone ti scivolano dalle mani come granelli di sabbia, ti sembra di lottare contro il mondo una battaglia che puoi solo perdere.

Ma quando nessuno si aspetta di vederti crollare...è proprio in quel momento che devi prendere la consapevolezza di CHI SEI e di CHE COSA SEI STATO IN GRADO DI FARE.

Non aspettarti mai nulla in cambio, ma bisogna essere pronto a tutto.

L'amico Salvatore era sempre pronto a tutto, era l'anima pulsante dell'ufficio studi, sempre attento ad ogni novità del mondo della scuola.

Per me un amico e un collega generoso che negli ultimi tempi ha lottato nel silenzio una dura battaglia come un piccolo granello di sabbia.

Salvatore, buon viaggio verso la casa del Padre e che Tu possa godere la Luce sempre viva in compagnia degli Angeli e dei Santi.

Silvio Verde

ET NUNC ET SEMPER

*Ho ricevuto adesso la notizia:
tu non sei più tra noi, amico caro.*

*Non posso certamente accampar scuse,
se non ho avuto nemmeno la forza
di trovar tempo per darti un saluto.*

*La tua da tempo annunciata partenza
m'ha intimorito oltre ogni ragione.*

*No, non mi sta vacillando la fede;
è la speranza che chiede rinforzi*

*proprio da te, che ora sei passato
dove il dolore non può più colpire.*

*Abbi per noi uno sguardo d'amore,
com'è stato per te quel di Colui
del quale porti il nome, Salvatore.*

In morte di Salvatore Alvaro, amico incontrato all'università, quasi quarant'anni fa, e ritrovato spesso anche per motivi professionali, oltre che d'amicizia (paradossalmente, più spesso quando non abitavamo abbastanza vicini da essere anche uniti dall'appartenenza alla stessa chiesa parrocchiale di Santa Maria del Rosario a Milano). Lo sapevo da tempo malato, ma non ho trovato la forza di andarlo a salutare di persona, pur pensandolo spesso, molto spesso.

Marco Zelioli
Dirigente scolastico

SCUOLA S.N.A.L.S.

QUOTIDIANO DEL SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO LAVORATORI SCUOLA ADERENTE ALLA CONF. S.A.L.

Direttore:
MARCO PAOLO NIGI

Direttore responsabile:
LUCIA TAGLIAFIERRO

Comitato di redazione:

**ANTONIO CASELLA
GIUSEPPINA DI GIACOMO
GINO GALATI
ACHILLE MASSENTI
ROBERTO MOLLICONE
ROBERTO SOLDATO**

Direzione, Amministrazione e Pubblicità:

Via Leopoldo Serra, 5 - 00153 Roma
Tel. 06.588931 - Redazione: Telefax 06.5818352
Pubblicità € 2,84 per mm. colonna
Prezzo a copia € 0,77

Registrato Tribunale di Roma
n. 16462 del 26-7-1976 -
Stampa: S.U.P.E.M.A.srl
Via Trapani, 2 - 00041
Pavona di Albano Laziale (RM)
Fotografia: INPHOTOWEB



Sito WEB: www.snals.it - e-mail: info@snals.it

Gestione editoriale: Editoriale B.M. Italiana s.r.l. - Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma
Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

Addio Salvatore, amico fraterno

Ciao Salvatore, ancora non credo che tu non possa più rispondermi al telefono o ai messaggi sul cellulare.

Ben presente nel mio animo è l'ultimo colloquio tra noi, solo un paio di giorni prima che tu ti addormentassi: con un filo di voce mi chiedevi notizie di un mio familiare sofferente, mi raccontavi degli amici che sarebbero saliti la Scala Santa di Loreto recitando il rosario ed a cui l'avevi raccomandato, mi riferivi di avermi organizzato un incontro con una persona amica.

Io ripetutamente ti invitavo a non darti pensiero per tutto ciò, cercando di convincerti a restare tranquillo, a pensare solo a star meglio, senza alcuna preoccupazione per gli altri. Ma tu mi hai ribadito: *"Tra noi non c'è più bisogno di dirci come e perché siamo l'uno vicino all'altro"*. Poi quasi con veemenza mi sussurrasti ripetutamente: *"Lorenzo, siamo fratelli, siamo fratelli..."* quasi per ribadire che non potevi non interessarti di quanto mi stava a cuore ed io non potevo pretendere che tu ti disinteressassi di quanto accadeva intorno a me ed alla mia famiglia.

Siamo fratelli, siamo fratelli... queste parole, sussurrate con fatica, le ultime che mi hai bisbigliato, ripetute, per ribadire quale sentimento nutrivamo nei miei confronti, da allora martellano di continuo dentro di me e ti fanno sentire ancora a me vicino, ancora presente, ancora partecipe alle varie vicende che ci coinvolgevano.

Certo, Salvatore, eravamo come fratelli. Spesso mi guardavi in faccia ed immediatamente capivi se in me vi fosse qualche preoccupazione, qualche angustia, e con tatto ma fermamente mi obbligavi a parlarne, per condividere con me il fardello che in quel momento gravava su di me.

Hai condiviso con me tutti i momenti gioiosi, ma proprio perché mi consideravi un fratello hai voluto, hai preteso di condividere anche quelli più tristi della mia vita, standomi vicino in ogni circostanza.

Ci siamo conosciuti, oltre trent'anni fa, allorquando insieme ad altri amici abbiamo fondato DIESSE, e da allora siamo rimasti sempre vicini. Alcuni anni or sono quando ritornando a casa assieme, presente il tuo Carletto, ripensando proprio alla nostra conoscenza, mi presentasti a lui dicendogli: *"...è stato ed è il mio maestro"*. No, Salvatore, in questo hai sbagliato perché sei stato proprio tu il mio maestro di vita e il mio costante riferimento.

Alcuni giorni prima di lasciarci, non riuscendo a parlarci, hai voluto ancora una volta ribadire la nostra vicendevole vicinanza mandandomi un messaggio: *"Questa nostra comunione mi sostiene molto"*.

Hai desiderato che io collaborassi con te nella gestione dell'Ufficio Studi dello Snals e anche in questi ultimi mesi tra tanta sofferenza costantemente hai voluto che ti informassi su tutte le attività che venivano organizzate, in particolar modo sulla redazione del giornale, a cui avevi prestato particolare attenzione

redigendo sempre l'articolo di fondo. Volendo continuare a dare il tuo contributo proprio il 7 ottobre scorso, pur in condizioni di salute già molto precarie, mi hai scritto: *"Conto per domani di inviarti l'articolo di fondo. Se puoi, leggi, valuta, dallo da leggere. Al momento non ho altre idee"*.

Proprio per questo tuo particolare interesse, riconoscenti per il contributo essenziale da te sempre dato alla redazione del notiziario sindacale, dedichiamo a te questo numero del giornale Snals Milano, con il ringraziamento e la gratitudine di tutti quanti hanno collaborato con te per la realizzazione di questa attività.

Durante tutti questi mesi di malattia hai insegnato a noi tutti ad aver sempre fiducia, a non perdere mai la speranza, a lottare, ad affidarci alla divina Provvidenza; mai ho sentito da te una sola parola di scoraggiamento, di sconforto, di tristezza. Anzi, avevi parole di conforto e di incoraggiamento per tutti ed in particolare per me. Come posso dimenticare i tuoi numerosi messaggi: *"Lorenzo, ti voglio un gran bene, e anche alla tua famiglia... Ci aiutiamo. Il tuo bene è il mio bene. E Gesù soffre con noi. Mi unisco al Suo abbraccio e lo imploro di farcelo sentire"*. *"Caro Lorenzo, viviamo la giornata abbracciati a Maria e Gesù, che ci vogliono bene e soffrono con noi. Non siamo soli!"*

Queste tue parole non le dimenticherò mai, fratello mio: eri in un letto di dolore e pensavi a me, pensavi agli altri, con una generosità ed un altruismo infiniti: *"...Siamo con voi. Teniamo gli occhi fissi a Gesù... La nostra Madre Celeste e Gesù vi stanno vicini"*.

Se un cruccio l'avevi era per la tua famiglia, per tua moglie Paola, per i tuoi figli Lorenzo, Andrea, Carlo. Non lo dicevi apertamente, ma lo si intuiva. Sono certo che tu dal cielo li proteggerai, sarai loro vicino in ogni istante, continuerai ad essere la loro guida, il loro punto di riferimento. Ma ti assicuro che ognuno di noi darà loro l'aiuto ed il sostegno di cui hanno bisogno in un momento così tragico. Avrei voluto assicurartelo di persona, anche se ti eri "addormentato".

Salvatore, caro amico fraterno, è vero, hai ragione, non sono venuto a dirtelo personalmente, a vederti, a salutarti per l'ultima volta, ma ti assicuro che sei stato sempre, costantemente, nei miei pensieri. Non sono venuto perché voglio conservare gelosamente quell'immagine di te quando ci si trovava per le varie attività dell'Ufficio Studi: arguto, spiritoso, acuto, perspicace, brillante. Voglio conservare di te l'immagine di quando nel salotto di casa tua discorrevamo insieme alle nostre mogli: allegro, sereno, espansivo, socievole, amichevole, gioviale. Questo è l'amico Salvatore che voglio portare sempre nel cuore.

Anche se fisicamente non ci potremo più vedere, Salvatore, amico sincero e generoso, mi mancherà tantissimo, ma sarai sempre con me attraverso il ricordo che porto dentro di me... per sempre.

Lorenzo

Dal Liceo Statale Carlo Tenca

dove il prof. Salvatore Alvaro era docente di Filosofia

Il messaggio del preside

Ieri è mancato il prof. Alvaro, docente del Liceo Tenca per molti anni e a lui vogliamo rivolgere il nostro pensiero.

Un docente che prima di tutti era un uomo, che anteponeva a qualsiasi tipo di contenuto la bellezza di ogni persona.

....Grazie per la gioia, per il tuo ottimismo e per quella tua determinazione che ci ha spinto a fare di più e a dare il meglio di noi stessi. In ognuno di noi c'è una parte di te che il Tenca donerà alle generazioni che verranno. In ogni alunno che affronterà con stile ed eleganza la vita ci sarà un pizzico di quel prof. Alvaro che col suo esempio ha fatto capire quanto sia bello imparare per tutta la vita....

Ciao Salvatore, che una standing ovation ti accompagni in quella sfera di luce con cui potrai

In memoria del professor Salvatore Alvaro

Contenuto in: [News 2012-2013](#)



Il Liceo Tenca piange la scomparsa del prof. Salvatore Alvaro, un sorriso di luce che non si spegnerà.

Con il suo esempio ha fatto capire a chi l'ha conosciuto quale contributo può dare al progresso della

comunità in cui si trova a vivere.

ancora illuminare i nostri momenti di buio.

**Il Dirigente Scolastico
Mauro Agostino Donato Zeni**

La testimonianza di una collega

Ciò che è successo in questi mesi, in seguito alla malattia di Salvatore, è stata una grossa possibilità per tutti di riflessione e cambiamento.

Personalmente, ma anche per moltissimi colleghi della scuola e per i ragazzi, la malattia di Salvatore è stata l'occasione di una profonda riflessione sulla vita, sul dolore, sulla malattia e sul senso del dolore come un bene, come diceva lui stesso.

In tutti gli incontri, le telefonate e i messaggi che ci siamo scambiati in questi mesi ho avuto la possibilità di sperimentare che ogni circostanza, anche la più tragica e la più drammatica, può diventare occasione di conversione e di cambiamento, se la persona volge lo sguardo dalla "parte giusta", come ci aveva detto lui in una delle ultime telefonate. Lui lo sguardo dalla parte giusta lo

aveva! Il suo sguardo era rivolto al Signore, al quale ha affidato tutto, ma proprio tutto: la moglie, i suoi figli, gli amici e i suoi ragazzi.

Quello che mi ha colpito di lui è che faceva sentire tutti importanti. A noi diceva: "ho bisogno della vostra amicizia", a tutti lo diceva senza escludere nessuno.

L'ultima volta che l'ho incontrato in ospedale, mi ha colpito come si commuovesse del dolore degli altri, affidava a noi nella preghiera le persone di cui ci raccontava le vicende e, in questi mesi, riferendosi all'ospedale, ripeteva spesso con commozione: "quanto dolore c'è, siamo in tanti qui".

Insomma Salvatore ci ha cambiato lo sguardo!

Con affetto,

I pensieri degli alunni

"Alvaro"

"Non piangere più, se veramente mi ami".

Queste sono alcune delle parole, con le quali hai voluto salutarci e, nonostante oggi sembri difficile riuscirci, è proprio questo che proveremo a fare, ricordandoti non solo come professore, ma soprattutto come uomo.

Tu che all'apparenza sembravi così illeggibile, ma che presto ti sei rivelato sensibile e disponibile nei nostri confronti, Tu, che andavi oltre il semplice inse-

gnamento, interessandoti personalmente ad ogni alunno, mettendo in luce le sue capacità, anche in coloro che non riuscivano a vederle e di conseguenza a sfruttarle.

Ed è così che vogliamo ricordarti, con quel sorriso che non ci facevi mai mancare, come quando ci spiagasti il sillogismo:

- Il caprone ha la barba
 - Alvaro ha la barba
 - Alvaro è vabbè, dai prof., lasciamo stare ..
- Un abbraccio **La tua 4^ D**

“Ciao, prof...”

Ognuno di noi in questi giorni ha provato a cercare dentro di sé le parole giuste per descriverLa al meglio, frasi che fossero all'altezza della stima che conserveremo per il Nostro prof., un educatore di vita oltre che un insegnante di filosofia.

Un uomo che riusciva a vedere la bellezza di ogni alunno che aveva di fronte, senza considerarlo un numero sul registro o un voto da decidere.

In ogni istante delle sue lezioni ci dimostrava l'immenso affetto trasmettendoci quella voglia straordinaria e unica di dare sempre il massimo nella vita, di sperimentare e osare, di non arrendersi ai primi ostacoli, di non demordere nemmeno quando la strada ci appare in salita e tortuosa da percorrere.

Se durante le sue lezioni l'attenzione calava, riusciva a creare dei momenti di pausa nei quali condivideva aneddoti della sua vita...e noi studenti, affascinati dalle innumerevoli esperienze che l'avevano vista protagonista, tornavamo a pendere dalle sue labbra!

Talvolta interrompeva la spiegazione, chiudeva gli occhi per riflettere un attimo e, dopo averli riaperti, ci domandava: “Cosa stavo dicendo?!” e suscitando una risata generale, ammetteva di annoiarsi ascoltando la Sua stessa voce!

Nei suoi ultimi giorni a scuola La vedevamo sempre agitato, impaziente ed eravamo tormentati dal pensiero che ci nascondesse qualcosa... intanto noi ci avvicinavamo alla maturità e non volevamo staccarci da un punto di riferimento fondamentale come Lei.

Questo purtroppo non è stato possibile, nonostante ciò sentivamo costantemente la Sua vicinanza

attraverso i messaggi che ci inviava mediante gli altri insegnanti e le e-mail ricche di preziosissimi consigli per la preparazione delle tesine e la creazione dei collegamenti interdisciplinari che avrebbero “fatto colpo” sulla commissione.

Noi La ricorderemo così, un docente serio che con passione insegnava filosofia mostrando assenti e dissensi solo dopo averci fatto apprezzare ogni principio o teoria; un professore divertente e comprensivo. Divertente per le Sue frasi ironiche e sarcastiche, le battute pronte per ogni occasione, comprensivo perché non si limitava mai agli ottimi, discreti o pessimi esiti scolastici... Lei sentiva il dovere e il desiderio di dover guardare oltre, di giungere nel profondo del cuore di ognuno di noi.

Entrando in aula e sedendosi in cattedra cercava tutti i nostri sguardi, guai se qualcuno fosse coperto dalla testa del compagno davanti... solo nell'istante in cui poteva osservarci uno ad uno, aveva inizio la lezione.

Non resisteva troppo tempo seduto, Lei sentiva il bisogno di girare tra i banchi, avvicinarsi fisicamente ai suoi ragazzi e magari sedersi in qualche banco libero...chissà se riprovava il brivido di tornare studente!

Stamattina sentivamo la necessità di salutarLa rivivendo alcuni dei tantissimi momenti che abbiamo condiviso insieme giorno dopo giorno; avremmo potuto raccontare molto altro ancora per descrivere il valore inestimabile che rappresenta per noi, ma le parole non saranno mai abbastanza per ricordare la bellezza della PERSONA che ha saputo svelare in ogni situazione...per noi resterà sempre il NOSTRO SUPERUOMO!

Salvatore Alvaro aderiva al movimento ecclesiale Comunione e Liberazione, il cui scopo è l'educazione cristiana dei propri aderenti per collaborare alla missione della Chiesa in tutti gli ambiti della società. Questa la testimonianza di Mons. Luigi Negri, che prima di essere nominato Vescovo della diocesi di San Marino – Montefeltro curò la presenza del movimento nell'ambiente scolastico.



Mons. Luigi Negri
Vescovo della Diocesi di San Marino-Montefeltro

Pennabilli 25 ottobre 2012

Carissima Paola,

partecipo al dolore grande tuo, dei tuoi figli e dei moltissimi amici, per la morte del nostro indimenticabile Salvatore.

La sua memoria mi riporta a quel tempo unico e irripetibile della nostra vita in cui tentammo, con tutte le nostre energie e con intelligenza ed affezione, di far nascere nel mondo della scuola il nostro Movimento.

Salvatore fu tra i primi, con una dedizione incrollabile fatta d'intelligenza, di capacità costruttiva, di intensa e profonda dignità. Così siamo stati vicini in tutti questi anni: nella partecipazione e nella condivisione di questa nostra grande esperienza di amicizia cristiana. La dignità con cui ha portato la sofferenza della sua malattia ha commosso tutti noi ed è come l'estremo messaggio della sua vita così intensamente umana e buona.

Noi lo riconsegniamo al Padre, che certamente lo ha già accolto nella gloria. Abbiamo la certezza che, in modo nuovo, più doloroso ma non meno reale, accompagnerà tutti noi nel quotidiano tentativo di collaborare alla gloria di Cristo Risorto nella storia, cioè alla missione della Chiesa.

Con la mia benedizione ricevete tutti un grande abbraccio.

Luigi Negri
Vescovo di San Marino-Montefeltro

Luigi Negri

Passaggi principali dell' Omelia svolta da don Franco Berti, parroco della Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli- Milano, durante l'Ufficio funebre

Caro Salvatore, guardando la tua vita, il tuo vivere e il tuo morire, il tuo vivere per sempre con gli occhi che contemplano Gesù (...cernens facie...beatus tuae gloriae...), possiamo dire che tutto è sempre più vero.

✓ Verità

Non si vive, non si lavora, non si ama, non si genera, non si muore per prova, si vive, si lavora, si ama, si vive per sempre davvero.

La verità di una bellezza che permane, che tutto attraversa, la verità di una profondità con cui si vivono tutte le circostanze della vita: il volto di Gesù, la bellezza che salverà il mondo. ("da un solo Verbo sono fatte tutte le cose: una sola cosa proclamano tutte le cose, e questo è il verbo che parla anche in voi", Imitaz. di Cristo, l. 1, cap. 3, 8).

L'incontro da te vissuto con Gesù che ti ha preso da ragazzino, che hai sviluppato nella passione per vivere ed edificare un'umanità nuova al liceo e all'università in tempo di prova, maturato nella tua famiglia e nel tuo lavoro fino al morire. L'incontro con Gesù che ti ha colto nel cuore del carisma di don Giussani e del Movimento: questo incontro ha reso la tua vita sempre più vera, nel tempo e ora, nell'eternità. Una cosa sola, un solo disegno.

Sì, solo Gesù. In tutte le circostanze.... Per una

Insegnante perché uomo

31/10/2012 - Salvatore Alvaro in cattedra per anni al liceo Tenca di Milano, poi la malattia e la morte. Lascia una consegna: «Puntare sempre sull'umano». E, nel ricordo del suo preside, una certezza: vivendo come lui «si può imparare per tutta la vita»

A Milano in una affollatissima basilica di Sant'Ambrogio, Salvatore Alvaro è stato accompagnato nell'ultimo viaggio dalla sua famiglia, assieme agli amici, ai suoi studenti, ai colleghi e al mondo della scuola milanese. La mestizia della cerimonia funebre, il dolore per il distacco della morte erano presenti, ma ancor più vibranti il ricordo e la certezza di una presenza che in modo misterioso continua, tanto che quello che era un triste commiato è diventato un travolgente stare davanti al professor Alvaro. Ha iniziato il celebrante, don Franco Berti, tratteggiando la personalità di Salvatore Alvaro dall'incontro con il carisma di Comunione e Liberazione, al percorso universitario, all'impegno nel mondo della scuola, fino a raccontare la testimonianza di fede data durante il cammino drammatico cui lo ha obbligato la malattia. E alla fine della messa quello che don Berti ha aperto con il suo ricordo è continuato in modo commovente e senza soluzione di continuità con interventi che si sono susseguiti a parlare con lui. Una lettera del vescovo monsignor Luigi Negri, un toccante ricordo del dirigente

crescente maturazione...in maniera degna della vocazione ricevuta

Il mistero dell'unità vivente: un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti (Efes. 4, 1-6).

✓ Fecondità

Venite, benedetti....

Nel tuo cuore non c'è stato nessuno che, bussando, non abbia trovato posto presso di te

...lo avete fatto a me...(Mt. 25, 40)

La tua vita gioiosa è stata concepita come accoglienza, come paternità in cui ciascuno potesse sentirsi rigenerato, da cui nessuno potesse dire di doversene andare.

Hai sempre seguito con fedeltà attenta, con volontà di comprendere, con semplicità umile, con gli occhi di un bambino.Nessuno genera se non è generato....

Ora siamo noi generati da te, ora e per l'eternità, da te che hai accolto con pronta e matura semplicità il carisma che ci ha generato, che hai fatto crescere dentro tutte le circostanze della vita. Ora Gesù ti ha chiamato, ha chiamato te il cui sguardo ultimo, serenamente teso e spalancato, diceva il nome di Gesù. Mi veniva in mente don Carlo Gnocchi, mentre prima di morire invocava il nome di Gesù)

La verità e la fecondità per sempre davvero. Grazie da questi tuoi figli da te generati.

(Da TRACCE.it, rivista internazionale di Comunione e Liberazione

scolastico del liceo Tenca, il figlio, gli amici, due studenti hanno ritratto la personalità del professor Salvatore Alvaro con una impressionante corrispondenza alla realtà.

Salvatore Alvaro, impegnato a vivere la fede dentro le tante circostanze dell'esistenza, padre di famiglia capace di dedizione totale e di sacrificio, è stato uomo di scuola: insegnante, ha alternato all'impegno in classe con gli studenti anni di servizio attivo nel sindacato, all'interno dello Snals. Avrebbe terminato la carriera come dirigente scolastico se non glielo avesse impedito la grave malattia che lo ha colpito.

Il ricordo degli studenti e quello del professor Mauro Zeni, dirigente scolastico del liceo Tenca, dove ha insegnato per tanti anni, hanno indicato a chiare lettere quale sia stato il segreto di questo professore che ha lasciato un segno positivo sia dentro le classi scolastiche, in mezzo ai giovani, sia nel mondo complicato del sindacato: **Salvatore Alvaro si è contraddistinto perché dentro la scuola ha portato la sua determinazione a puntare sempre sull'umano**, la sua gioia che ha tanto colpito il professor Zeni da desiderare che continui ad illuminare i momenti bui in cui si dovrà passare e la sua pazienza, con la quale ha saputo stare dentro le contraddizioni cercando il varco per interessare le soluzioni migliori possibili.

Un insegnante di cui la scuola di oggi ha sempre più bisogno, e nel ricordo dei suoi studenti è emerso con chiarezza il segreto di questa esemplarità: perché è stato un uomo, fino in fondo impegnato con la sua umanità, è stato un ottimo insegnante. E questa è la consegna che lascia, o come ha scritto il prof Zeni, la compagnia, che oggi il prof Alvaro fa al mondo della scuola per cui si è speso totalmente. **È la certezza che sgorga potente dalla sua vita e che è nello stesso tempo il metodo che lui ha imparato nell'incontro**

con il carisma di don Giussani: Salvatore Alvaro è stato uomo, si è impegnato con le domande più vere della vita, ha preso sul serio il suo desiderio e per questo è stato un appassionato marito e padre di famiglia, è per questo che è stato un insegnante sensibile e attento a chi ha avuto davanti in classe, è per questo che ha fatto il sindacalista condividendo il bisogno dei suoi colleghi, è per questo che ha vissuto la malattia con lo sguardo fisso a Gesù.

Gianni Mereghetti

Altre testimonianze

Salvatore Alvaro aveva partecipato al Concorso per Dirigenti scolastici della Lombardia e ne era risultato uno dei vincitori.

Carissimi amici
in questi momenti e dopo notizie tristi come quella che ci è giunta stamattina, è difficile trovare le parole giuste per esprimere i propri sentimenti e il proprio stato d'animo.

Preferisco ricordarlo così, raccontandovi il breve, ma intenso, percorso della nostra amicizia.

Confrontando il cognome di Salvatore con il mio potete immaginare che ci siamo conosciuti il 12 ottobre dello scorso anno....

In quell'aula del Gentileschi, pochi banchi lontano da me, lo notai subito per il suo aspetto distinto, in giacca blu. Sembrava già un Dirigente Scolastico, o forse ancor di più un Preside, come lo si intendeva fino a pochi anni or sono. Pacato, gentile, umano, ma allo stesso tempo fermo sui principi e sul rispetto delle regole del nostro futuro lavoro.

Non scambiammo molte parole quel giorno, ma Salvatore mi rimase impresso nella mente nei giorni successivi.

Fui felice di rivederlo al Manzoni due mesi dopo. Parlammo un po' in attesa della dettatura delle prove.

Mi disse che fin dal 12 ottobre faceva il tifo per me, senza sapere che contemporaneamente io facevo il tifo per lui! C'era simpatia reciproca tra di noi. Non solo. La sua presenza metteva serenità. Quella serenità che avrebbe dato alla sua scuola, alla scuola che con immenso sacrificio, viste le sue condizioni di salute, aveva strameritato di dirigere.

Il 19 aprile fu una grande gioia leggere il suo nome immediatamente sopra al mio.

In memoria del prof. Alvaro

Era malato da diversi mesi, ma ciò non gli ha impedito di seguire le sue aspirazioni e superare con successo il concorso DS in Lombardia.

È stato al fianco del gruppo idonei, finché ce l'ha fatta, nell'impegno per vedere riconosciuto il nostro merito. Purtroppo la malattia è stata più veloce.

Lo conoscevo solo come autore di eccellenti manuali scolastici.

Poi aveva commentato un mio post e gli avevo scritto una lunga email.

Salvatore non ha avuto il tempo di rispondermi.

Mi sforzo di non essere retorico e non aggiungo altro.

Ma il 29 luglio allo Schiaparelli si strinse il cuore alla mia fidanzata, Francesca, e a me vedendo Salvatore già molto sofferente. Con difficoltà si reggeva in piedi ma era lì, a portare fino in fondo il suo cammino di studio e sacrifici. Mi rinnovò la sua stima e il suo appoggio. Ebbe delle parole bellissime per me, che sono scolpite nel mio cuore e nella mia mente. Lo chiamai alla sera per comunicargli l'esito del suo orale. Ma lui era più interessato al mio risultato che al suo! Il suo tifo per me proseguiva, mentre il mio tifo per lui, da quel giorno, si era trasformato in preghiera per la sua più importante vittoria contro la malattia.

Durante la tormentata estate, ci siamo sentiti al telefono diverse volte e ci siamo tenuti in contatto via sms. Fino ad un mese fa, quando, nonostante le forze ormai ridotte al minimo, si è fatto passare il telefono da suo fratello per salutarmi, con un filo di voce, ma con ancora tanta voglia di combattere contro la malattia e contro le ingiustizie subite da tutti noi idonei. Ha chiuso la telefonata dicendomi "caro Lorenzo, se sopravvivo ti racconterò tutto il marcio dei precedenti concorsi per DS. L'unico concorso pulito è stato il nostro. E' una vergogna quello che sta succedendo"

Purtroppo, caro Salvatore, non abbiamo avuto tempo nè di parlare nè di approfondire la nostra amicizia. Ma poche ore di conoscenza sono state sufficienti per dirti che non ti dimenticheremo mai

GRAZIE DI CUORE, AMICO PRESIDE

Lorenzo e Francesca

Angela Ildos

Calepton